



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Domenica, 20 ottobre 2019**



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Domenica, 20 ottobre 2019

## ANBI Emilia Romagna

20/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 150	
<u>Frutticoltura , microrganismi per ridurre la chimica in campo</u>	1
20/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 61	
<u>Lavori dopo l' incendio, la bonifica continua</u>	2

## Consorzi di Bonifica

20/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 145	
<u>Aziende agricole in prima linea contro il dissesto</u>	4

## Comunicati Stampa Emilia Romagna

19/10/2019 Comunicato Stampa	
<u>INVASI, OPERE E AZIONI UTILI PER LE COMUNITÀ DEL DISTRETTO DEL PO</u>	5

## Acqua Ambiente Fiumi

19/10/2019 PiacenzaSera.it	
<u>Fiume Po, De Micheli incontra Berselli...</u>	6
19/10/2019 ParmaDaily.it	
<u>Invasi, opere e azioni utili per le Comunità del Distretto del Po</u>	7
19/10/2019 Parma Today	
<u>Invasi, opere e azioni utili per le comunità del Distretto del Po:</u>	8
20/10/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 33	
<u>Da Albinea a Puianello si va in bicicletta Inaugurata la ciclable</u>	9
20/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 67	
<u>Da Albinea a Vezzano ora si va in bicicletta</u>	11
20/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 69	
<u>Una frana da... record: da 15 anni strada interrotta</u>	12
20/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 51	
<u>«Protezione civile, più sicuri con la sala operativa...</u>	13
20/10/2019 Corriere di Bologna Pagina 7	
<u>Tubatura rotta in via Castiglione, disagi al traffico</u>	15
19/10/2019 Telestense	REDAZIONE TELESTENSE
<u>Invasi, ok del Ministero per le opere del Distretto del Po. Convegno a</u>	16
20/10/2019 La Nuova Ferrara Pagina 26	
<u>Giochi di luce e barche per il percorso lungo il Po Un salotto nel Parco</u>	17
20/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 144	
<u>Corniolo, il lago magico restituito alla comunità</u>	19
20/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 145	
<u>Aziende agricole in prima linea contro il dissesto</u>	20
20/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 149	
<u>«Clima imprevedibile, difficile lavorare così»</u>	21
20/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 149	
<u>Aziende più resilienti</u>	22
20/10/2019 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 49	
<u>Catena di rotture dei tubi dell' acqua A Longiano 10 casi in una settimana</u>	23
20/10/2019 Corriere di Romagna Pagina 44	
<u>I ponti dimenticati sul fiume Conca</u>	24
19/10/2019 RavennaNotizie.it	
<u>Valle della Canna. Articolo Uno e Sinistra per Ravenna: adesso tutti s'...</u>	25
19/10/2019 ravennawebtv.it	
<u>Strage Valle della Canna, Articolo 1: "Adesso tutti si impegnino a...</u>	27

ANBI Emilia Romagna

## Frutticoltura , microrganismi per ridurre la chimica in campo

*Il risparmio medio può superare i due chilogrammi di principio attivo per ettaro, mantenendo inalterata la qualità*

Microrganismi al posto dei tradizionali prodotti di sintesi, per ridurre i trattamenti fitosanitari su mele, pere, pesche, albicocche, prugne, ciliegie.

Ad esempio *Aerobasidium pullulans* per il contrasto alle infezioni di monilia sul ciliegio.

È uno dei risultati del progetto "Strategie di difesa innovative ecocompatibili per una frutticoltura sostenibile", coordinato dall'istituto di ricerca Astra di Faenza, nell'ambito dei Gruppi operativi per l'innovazione finanziati dal Piano regionale di sviluppo rurale 2014-2020.

Il risparmio medio, calcolato rispetto alle 17 principali avversità parassitarie prese in considerazione, può arrivare fino a oltre 2 chilogrammi di principio attivo per ettaro, mantenendo inalterata la qualità delle produzioni e riducendo l'impatto sull'ambiente e sulla salute umana.

I dati raccolti potranno ora essere utilizzati per l'aggiornamento dei Disciplinari di produzione integrata.

Ma non solo. Il progetto, che ha visto la partecipazione di diciannove partner tra centri di ricerca, università e mondo agricolo, con alcuni importanti nomi dell'agroalimentare **emiliano-romagnolo** e nazionale quali Conserve Italia, Apofruit, Orogel, Apoconerpo, ha permesso anche di mettere a punto il prototipo di un dispositivo in grado di degradare in poche ore le molecole chimiche di carattere organico dei pesticidi presenti nelle acque di lavaggio degli atomizzatori.

Acque che possono così essere riutilizzate (ad esempio per nuovi trattamenti), con evidenti effetti positivi sia sul fronte economico che ambientale.

E proprio parlando di ambiente, il gruppo di ricerca ha studiato gli effetti del cambiamento climatico su drupacee e pomacee, evidenziando un maggior fabbisogno irriguo che può arrivare, come dato medio rispetto alle varie produzioni, fino a 1.300 metri cubi per ettaro.

Un dato significativo che è stato subito utilizzato per aggiornare la piattaforma Irrinet, il servizio rivolto alle aziende agricole su come e quando irrigare, curato dal Consorzio del **Canale** Emiliano-Romagnolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

**14** DOMENICA - 20 OTTOBRE 2019 - IL RESTO DEL CARLINO

**AGRICOLTURA RICERCA**

### Più carbonio nel suolo meno anidride nell'aria

Parmigiano Reggiano, un'eccellenza che fa bene anche all'ambiente. Benefici sul fronte emissioni: lo dimostra il progetto "Prati-Co"

Il Parmigiano Reggiano, oltre a essere un formaggio d'eccezione con importanti proprietà nutrizionali, contribuisce anche alla salvaguardia del suolo e dell'ambiente. Lo ha dimostrato il progetto "Prati-Co", curato da un Gruppo operativo composto dalla società Iar (capitale) del Centro ricerca produzioni animali di Reggio Emilia, da cinque aziende agricole e un consorzio di sei cascine produttrici di Parmigiano Reggiano (Dolci di Bibbiano (Dolci di Emilia), un territorio vocato a questa produzione).

Il nome del progetto richiama proprio la funzione dei prati di arca medica e dei prati stabili nel sequestro di carbonio organico nel suolo. Ciò vale soprattutto per il prato stabile, tipico del paesaggio della pianura emiliana occidentale, caratteristico unicamente da pratiche agricole quali la falciatura, l'irrigazione e la concimazione organica con i letami aziendali, senza alcun trattamento di diserbio o fitosanitario. Nel territorio di Bibbiano sono presenti prati stabili (ovvero nei prati e quindi nei avvicendati con altre colture) che risalgono al 1700 e buona parte di quelli presenti ha più di 60-100 anni.

Il "Prati-Co" ha permesso di dimostrare che un prato di erba medica favorisce l'accumulo di carbonio organico nella misura di circa il 3,3% percentuale che sale al 3-4,5% nel caso di un prato stabile, in assoluto il suolo più ricco in carbonio organico.

Questo carbonio organico, accumulato nel suolo, ha un effetto benefico sul clima, in quanto riduce le emissioni di gas serra e del contrasto ai cambiamenti climatici. Grazie alla fotosintesi clorofilliana infatti il prato "cattura" anidride carbonica e accumula carbonio nei tessuti delle piante (radici, fusti e foglie) che, decomponendosi, ne consentono il passaggio nel suolo e non in atmosfera. Gli studi hanno anche quantificato l'impronta di carbonio complessiva, per ettaro coltivato, dell'intero processo di produzione del Parmigiano Reggiano, (bianche dal campo fino alla fase di produzione del latte) e hanno dimostrato l'importanza dei prati stabili anche per l'impiego biodinamico di Fiori. Un ulteriore motivo per preservarli.

**PRATO STABILE**  
Caratterizzato da pratiche come falciatura, irrigazione e concimazione con letame aziendale

**L'INNOVAZIONE**  
**La Regione accelera Al Go! 50 milioni**  
La sostenibilità al centro degli interventi in programma.  
La ricerca al servizio di un'agricoltura sempre più avanzata. Accolte l'innovazione della Regione, e sostegno del Go!, i Gruppi operativi per l'innovazione (partner) tra aziende agricole, università, laboratori, per realizzare progetti che mettano al centro qualità, sostenibilità economica ed ambientale. A oggi sono 123 i Go!, cui vanno sommati 31 progetti pilota per l'innovazione a supporto della filiera. Il futuro grazie a un finanziamento della Regione con il Prsi di 33 milioni, su un totale di 50 milioni di euro. Numeri destinati a crescere grazie a due bandi che si sono chiusi il 15 ottobre e hanno stanziato oltre 8 milioni. Entro l'anno saranno messi a bando altri 8 milioni, con una quarta finestra a progetti sulla chimica della frutta.

**Frutticoltura, microrganismi per ridurre la chimica in campo**  
Il risparmio medio può superare i due chilogrammi di principio attivo per ettaro, mantenendo inalterata la qualità

Microrganismi al posto dei tradizionali prodotti di sintesi, per ridurre i trattamenti fitosanitari su mele, pere, pesche, albicocche, prugne, ciliegie.  
Ad esempio *Aerobasidium pullulans* per il contrasto alle infezioni di monilia sul ciliegio.  
È uno dei risultati del progetto "Strategie di difesa innovative ecocompatibili per una frutticoltura sostenibile", coordinato dall'istituto di ricerca Astra di Faenza, nell'ambito dei Gruppi operativi per l'innovazione finanziati dal Piano regionale di sviluppo rurale 2014-2020.  
Il risparmio medio, calcolato rispetto alle 17 principali avversità parassitarie prese in considerazione, può arrivare fino a oltre 2 chilogrammi di principio attivo per ettaro, mantenendo inalterata la qualità delle produzioni e riducendo l'impatto sull'ambiente e sulla salute umana.

**LA SPERIMENTAZIONE**  
Studio coordinato dall'Istituto Astra: approfonditi gli effetti del clima su drupacee e pomacee

Il gruppo di ricerca ha studiato gli effetti del cambiamento climatico su drupacee e pomacee, evidenziando un maggior fabbisogno irriguo che può arrivare, come dato medio rispetto alle varie produzioni, fino a 1.300 metri cubi per ettaro.  
Un dato significativo che è stato subito utilizzato per aggiornare la piattaforma Irrinet, il servizio rivolto alle aziende agricole su come e quando irrigare, curato dal Consorzio del Canale Emiliano-Romagnolo.

ANBI Emilia Romagna

## Lavori dopo l' incendio, la bonifica continua

Ancora al lavoro le ditte specializzate. Si sta svuotando l' invaso nei pressi della Tampieri, pieno di **acqua** inquinata e olio

«Aspiriamo 30mila litri di olio al giorno». Se per tanti l' incendio alla Lotras è alle spalle, c' è ancora tanto lavoro da fare. Uno dei problemi dal rogo è l' emergenza ambientale seguita. Al di là delle polemiche sui rilevamenti della qualità dell' aria nei giorni in cui il cielo sopra Faenza era color piombo, il problema più grave è stato causato dall' **acqua** usata per spegnere l' incendio. Un problema previsto così quella che finiva nelle caditoie è stata prudentemente convogliata non verso il depuratore, ma nei canali di scolo, per decisione di Bonifica, Arpa e Comune. Di fatto si è evitato un disastro peggiore perché le acque inquinate potevano arrivare al mare. Come tutti ricorderanno tra le tonnellate di materiale stoccato all' interno del sito di logistica c' era anche dell' olio vegetale che si disperse. E molto finì, assieme all' **acqua** degli idranti, nel fosso vetro, un un **canale** che si sviluppa tra via Deruta e via Manzuta e attraversando le campagne arriva fino all' Adriatico. Prima però, alle spalle del sito di Tampieri intercetta un invaso naturale di circa due ettari.

Quello è stato dall' 8 agosto il contenitore di migliaia di metri cubi di **acqua** e olio (e ceneri e quant' altro finiva nelle caditoie).

Una volta ricolmo l' invaso, si scelse di convogliare i liquidi nel fosso vetro fino a Granarolo dove incrocia il Canale **emiliano-romagnolo**. In quel punto venne abbassata la chiusa e l' amministrazione comunale dovette chiamare delle ditte che si occupano di spurghi: iniziò un' operazione di svuotamento del liquido inquinato che arrivava dall' incendio.

Un' operazione lenta e costosa (che la Lotras ha affermato di voler sostenere in attesa che si accertino le responsabilità).

Risolto quel problema rimaneva l' invaso: circa 4mila metri cubi di liquidi inquinati che rischiavano di infiltrarsi nelle falde acquifere.

Per questo da venerdì scorso il consorzio Astra ecologia è al lavoro con alcune ditte.

«In questo momento - spiega l' assessore all' ambiente Antonio Bandini - le ditte stanno aspirando olio dal fondo per poi passare all' **acqua** in superficie. Vengono prelevati circa 30mila litri al giorno e in una settimana il tutto dovrebbe essere finito. Il liquido finirà alla Gea depurazione. C' è poi un' ultima questione, non meno grave: i centinaia di posti di lavoro in bilico e un' azienda che ha subito un danno incalcolabile. Bisogna che la comunità si stringa attorno a questa importante realtà faentina».

**Lavori dopo l'incendio, la bonifica continua**

Ancora al lavoro le ditte specializzate. Si sta svuotando l' invaso nei pressi della Tampieri, pieno di **acqua** inquinata e olio

«Aspiriamo 30mila litri di olio al giorno». Se per tanti l' incendio alla Lotras è alle spalle, c' è ancora tanto lavoro da fare. Uno dei problemi dal rogo è l' emergenza ambientale seguita. Al di là delle polemiche sui rilevamenti della qualità dell' aria nei giorni in cui il cielo sopra Faenza era color piombo, il problema più grave è stato causato dall' **acqua** usata per spegnere l' incendio. Un problema previsto così quella che finiva nelle caditoie è stata prudentemente convogliata non verso il depuratore, ma nei canali di scolo, per decisione di Bonifica, Arpa e Comune. Di fatto si è evitato un disastro peggiore perché le acque inquinate potevano arrivare al mare. Come tutti ricorderanno tra le tonnellate di materiale stoccato all' interno del sito di logistica c' era anche dell' olio vegetale che si disperse. E molto finì, assieme all' **acqua** degli idranti, nel fosso vetro, un un **canale** che si sviluppa tra via Deruta e via Manzuta e attraversando le campagne arriva fino all' Adriatico. Prima però, alle spalle del sito di Tampieri intercetta un invaso naturale di circa due ettari.

Quello è stato dall' 8 agosto il contenitore di migliaia di metri cubi di **acqua** e olio (e ceneri e quant' altro finiva nelle caditoie).

Una volta ricolmo l' invaso, si scelse di convogliare i liquidi nel fosso vetro fino a Granarolo dove incrocia il Canale **emiliano-romagnolo**. In quel punto venne abbassata la chiusa e l' amministrazione comunale dovette chiamare delle ditte che si occupano di spurghi: iniziò un' operazione di svuotamento del liquido inquinato che arrivava dall' incendio.

Un' operazione lenta e costosa (che la Lotras ha affermato di voler sostenere in attesa che si accertino le responsabilità).

Risolto quel problema rimaneva l' invaso: circa 4mila metri cubi di liquidi inquinati che rischiavano di infiltrarsi nelle falde acquifere.

Per questo da venerdì scorso il consorzio Astra ecologia è al lavoro con alcune ditte.

«In questo momento - spiega l' assessore all' ambiente Antonio Bandini - le ditte stanno aspirando olio dal fondo per poi passare all' **acqua** in superficie. Vengono prelevati circa 30mila litri al giorno e in una settimana il tutto dovrebbe essere finito. Il liquido finirà alla Gea depurazione. C' è poi un' ultima questione, non meno grave: i centinaia di posti di lavoro in bilico e un' azienda che ha subito un danno incalcolabile. Bisogna che la comunità si stringa attorno a questa importante realtà faentina».

**La figura dell'azzòra di un tempo**

«Stacca dalla prima»  
E se la famiglia contadina era numerosa era tale l'ingegno che l'azzòra non si soleva e tavola ma mangiarla qualcosa in fretta sedeva su una sedia in un angolo, senza pensare di vita i commensali per poter prontamente intervenire se qualcosa mancava.  
Era un ruolo apparentemente insignificante, in realtà al tempo era visto a vissuto con dignità ed anche un poco di orgoglio dell'azzòra, servendo a volte anche le figlie e le nuore.  
Si trattava di un ruolo importante perché era lei che, come il frincaio medievale, decideva, la quantità e la qualità del cibo destinato ad ogni commensale in rapporto al loro rango e al ruolo all'interno della famiglia contadina. E non si da dire che la mangiarla il mangiare perché se ne diceva «te l'è megli», la mangiarla, ve l'azzòra non ha mangiato, mangiarla.  
Beppe Rangiarli  
© RINNOVAMENTO RUSTICO

**Il maxi incendio in via Deruta**

L'incendio si scatenò nella notte tra il 8 e il 9 agosto in un capannone di 20mila metri quadrati in via Deruta sede dell'azienda di logistica Lotras (ex di uffici della Biltwerk). I vigili del fuoco furono impegnati per giorni nello spegnimento, concluso solo il 14 agosto.

«In questo momento - spiega l' assessore all' ambiente Antonio Bandini - le ditte stanno aspirando olio dal fondo per poi passare all' **acqua** in superficie. Vengono prelevati circa 30mila litri al giorno e in una settimana il tutto dovrebbe essere finito. Il liquido finirà alla Gea depurazione. C' è poi un' ultima questione, non meno grave: i centinaia di posti di lavoro in bilico e un' azienda che ha subito un danno incalcolabile. Bisogna che la comunità si stringa attorno a questa importante realtà faentina».

© RINNOVAMENTO RUSTICO



## Aziende agricole in prima linea contro il dissesto

*Ammontano a quasi 17 milioni i fondi 2014-2020 stanziati per la sicurezza del territorio*

Le aziende agricole in prima fila nel contrasto al dissesto in Appennino per tutelare la propria produzione, ma anche il territorio.

Ammontano a quasi 17 milioni di euro le risorse messe a disposizione dal **Piano** regionale di sviluppo rurale 2014-2020 per interventi di sistemazione idraulico-agraria, opere di regimazione idraulico-forestale, lavori su fossi, canali e rii.

Destinatari: le imprese agricole, in forma individuale o collettiva, i **Consorzi di bonifica** e gli **Enti** pubblici che decidano di intervenire a tutela di immobili produttivi o terreni agricoli situati nelle aree interessate da fenomeni franosi (anche quiescenti) secondo la Carta inventario delle frane della Regione Emilia-Romagna.

Il plafond a disposizione (per l'esattezza a 16.874.016 euro) permette di sostenere diversi tipi di intervento.

L'istruttoria delle domande è attualmente in corso.

Il progetto deve essere compreso tra i 5mila e i 150mila euro e il contributo pubblico è pari all'80%. Percentuale che sale al 100% per interventi presentati da più aziende agricole e da **Enti** pubblici.

Con una priorità per quelli ricadenti in zone svantaggiate o aree interne, o presentati da giovani agricoltori entro i primi cinque anni dall'insediamento.

Entrando più nel dettaglio, tra gli interventi che possono essere finanziati: drenaggi profondi e opere di consolidamento di versanti, compresa la messa in sicurezza della viabilità aziendale privata; lavori di carattere strutturale per la funzionalità di fossi, canali e rii non demaniali; realizzazione di briglie, traverse, muretti, palificate, gradonate, terrazzamenti, ma anche canalizzazioni e pozzetti.

(Nella foto del **Consorzio di bonifica** della **Romagna** una frana che ha coinvolto un'azienda agricola dell'Appennino forlivese).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

**Appennino, taglio dell'Irap e aiuto ai giovani**  
Il presidente Bonaccini: «La Regione sostiene chi sceglie di vivere e lavorare in queste zone». Dal 2016 attivato un miliardo di euro

**Aziende agricole in prima linea contro il dissesto**  
Ammontano a quasi 17 milioni i fondi 2014-2020 stanziati per la sicurezza del territorio. Le aziende agricole in prima fila nel contrasto al dissesto in Appennino per tutelare la propria produzione, ma anche il territorio. Ammontano a quasi 17 milioni di euro le risorse messe a disposizione dal Piano regionale di sviluppo rurale 2014-2020 per interventi di sistemazione idraulico-agraria, opere di regimazione idraulico-forestale, lavori su fossi, canali e rii. Destinatari: le imprese agricole, in forma individuale o collettiva, i Consorzi di bonifica e gli Enti pubblici che decidano di intervenire a tutela di immobili produttivi o terreni agricoli situati nelle aree interessate da fenomeni franosi (anche quiescenti) secondo la Carta inventario delle frane della Regione Emilia-Romagna. Il plafond a disposizione (per l'esattezza a 16.874.016 euro) permette di sostenere diversi tipi di intervento. L'istruttoria delle domande è attualmente in corso. Il progetto deve essere compreso tra i 5mila e i 150mila euro e il contributo pubblico è pari all'80%. Percentuale che sale al 100% per interventi presentati da più aziende agricole e da Enti pubblici. Con una priorità per quelli ricadenti in zone svantaggiate o aree interne, o presentati da giovani agricoltori entro i primi cinque anni dall'insediamento. Entrando più nel dettaglio, tra gli interventi che possono essere finanziati: drenaggi profondi e opere di consolidamento di versanti, compresa la messa in sicurezza della viabilità aziendale privata; lavori di carattere strutturale per la funzionalità di fossi, canali e rii non demaniali; realizzazione di briglie, traverse, muretti, palificate, gradonate, terrazzamenti, ma anche canalizzazioni e pozzetti. Nella foto del Consorzio di bonifica della Romagna una frana che ha coinvolto un'azienda agricola dell'Appennino forlivese.

# INVASI, OPERE E AZIONI UTILI PER LE COMUNITÀ DEL DISTRETTO DEL PO

Nota Stampa INVASI, OPERE E AZIONI UTILI PER LE COMUNITÀ DEL DISTRETTO DEL PO A margine del convegno Comunità resilienti, imprese al centro promosso da Confindustria, Piccola Industria e Gruppo Barilla per celebrare la Settimana Nazionale della Protezione Civile all'Accademia Barilla di Parma il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli conferma la massima attenzione per le opere idrauliche che risponderanno alle necessità idrico-irrigue del comprensorio. Presto un vertice sul tema con il Segretario Generale del Distretto Meuccio Berselli che ha incontrato anche il Capo Dipartimento Protezione Civile Angelo Borrelli Parma, 19 Ottobre 2019 A margine del convegno Comunità resilienti, imprese al centro, organizzato da Piccola Industria Confindustria, Confindustria Emilia-Romagna, Unione Parmense degli Industriali e Gruppo Barilla in occasione della Settimana Nazionale della Protezione Civile, svoltosi all'Accademia Barilla e promosso per dare impulso al circolo virtuoso della prevenzione, diffondere la cultura della resilienza, uscire dai tempi infiniti delle ricostruzioni e lavorare per il rilancio economico e produttivo dei territori colpiti da catastrofi naturali Meuccio Berselli, Segretario

Generale dell'Autorità Distrettuale del fiume Po, ha incontrato il Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli e Paola De Micheli, Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. Nel breve incontro si è confermata la necessità dell'avvio del Piano di azione sugli invasi, al fine di rispondere alle esigenze territoriali di fabbisogno idrico-irriguo nel distretto del fiume Po. Il secondo stralcio del Piano Straordinario Infrastrutture Idriche riguardante opere per invasi multiobiettivo e per il risparmio di acqua negli usi agricoli e civili (Legge finanziaria 2017 art. 1, comma 523, Piano straordinario invasi, e comma 1072, Fondo investimenti del MIT) approvato in via definitiva nel mese di aprile del 2019 è frutto della sinergia tra le amministrazioni centrali e le Autorità di distretto. Il Piano straordinario rappresenta uno dei primi strumenti che affronta in modo integrato la rilevante questione del risparmio e della conservazione della risorsa primaria acqua in un contesto di generale mutamento climatico. -- Andrea Gavazzoli Ufficio Relazioni Esterne Press Office Autorità Distrettuale del Fiume Po Phone: 339 8837706 Address: Strada Garibaldi 75 - 43121 Parma Mail: ufficiostampa@adbpo.it



Nota Stampa

## INVASI, OPERE E AZIONI UTILI PER LE COMUNITÀ DEL DISTRETTO DEL PO

*A margine del convegno "Comunità resilienti, imprese al centro" - promosso da Confindustria, Piccola Industria e Gruppo Barilla per celebrare la Settimana Nazionale della Protezione Civile all'Accademia Barilla di Parma - il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli conferma la massima attenzione per le opere idrauliche che risponderanno alle necessità idrico-irrigue del comprensorio. Presto un vertice sul tema con il Segretario Generale del Distretto Meuccio Berselli che ha incontrato anche il Capo Dipartimento Protezione Civile Angelo Borrelli*

*Parma, 19 Ottobre 2019 - A margine del convegno "Comunità resilienti, imprese al centro", organizzato da Piccola Industria Confindustria, Confindustria Emilia-Romagna, Unione Parmense degli Industriali e Gruppo Barilla in occasione della Settimana Nazionale della Protezione Civile, svoltosi all'Accademia Barilla e promosso per dare impulso al circolo virtuoso della prevenzione, diffondere la cultura della resilienza, uscire dai tempi infiniti delle ricostruzioni e lavorare per il rilancio economico e produttivo dei territori colpiti da catastrofi naturali Meuccio Berselli, Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del fiume Po, ha incontrato il Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli e Paola De Micheli, Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.*

Nei breve incontro si è confermata la necessità dell'avvio del Piano di azione sugli invasi, al fine di rispondere alle esigenze territoriali di fabbisogno idrico-irriguo nel distretto del fiume Po. Il secondo stralcio del Piano Straordinario Infrastrutture Idriche riguardante opere per invasi multiobiettivo e per il risparmio di acqua negli usi agricoli e civili (Legge finanziaria 2017 art. 1, comma 523, Piano straordinario invasi, e comma 1072, Fondo investimenti del MIT) - approvato in via definitiva nel mese di aprile del 2019 - è frutto della sinergia tra le amministrazioni centrali e le Autorità di distretto. Il Piano straordinario rappresenta uno dei primi strumenti che affronta in modo integrato la rilevante questione del risparmio e della conservazione della risorsa primaria acqua in un contesto di generale mutamento climatico.

Andrea Gavazzoli  
Ufficio Relazioni Esterne - Press Office  
Autorità Distrettuale del Fiume Po  
Phone: 339 8837706  
Address: Strada Garibaldi 75 - 43121 Parma  
Mail: ufficiostampa@adbpo.it

## Fiume Po, De Micheli incontra Berselli "Necessario avviare piano di azione sugli invasi"

A margine del convegno "Comunità resilienti, imprese al centro", organizzato da Piccola Industria Confindustria, Confindustria Emilia-Romagna, Unione Parmense degli Industriali e Gruppo Barilla in occasione della Settimana Nazionale della Protezione Civile, svoltosi all'Accademia Barilla e promosso per dare impulso al circolo virtuoso della prevenzione, diffondere la cultura della resilienza, uscire dai tempi infiniti delle ricostruzioni e lavorare per il rilancio economico e produttivo dei territori colpiti da catastrofi naturali **Meuccio Berselli**, Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del **fiume Po**, ha incontrato il Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli e la piacentina Paola De Micheli, Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. "Nel breve incontro - riferiscono dall'Autorità di **Bacino** Distrettuale del **fiume Po** - si è confermata la necessità dell'avvio del Piano di azione sugli invasi, al fine di rispondere alle esigenze territoriali di fabbisogno **idrico-irriguo** nel distretto del **fiume Po**. Il secondo stralcio del Piano Straordinario Infrastrutture Idriche riguardante opere per invasi multiobiettivo e per il risparmio di acqua negli usi agricoli e civili (Legge finanziaria 2017 art. 1, comma 523, Piano straordinario invasi, e comma 1072, Fondo investimenti del MIT) - approvato in via definitiva nel mese di aprile del 2019 - è frutto della sinergia tra le amministrazioni centrali e le Autorità di distretto. Il Piano straordinario rappresenta uno dei primi strumenti che affronta in modo integrato la rilevante questione del risparmio e della conservazione della risorsa primaria acqua in un contesto di generale mutamento climatico".



The screenshot shows the article page on PiacenzaSera.it. The main headline is "Fiume Po, De Micheli incontra Berselli 'Necessario avviare piano di azione sugli invasi'". Below the headline is a photo of Meuccio Berselli and Paola De Micheli. The article text is visible, starting with "A margine del convegno 'Comunità resilienti, imprese al centro'...". The page also features a weather widget for Piacenza, a "GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ" section, and a "PSlettere" section with user comments.

## Invasi, opere e azioni utili per le Comunità del Distretto del Po

A margine del convegno 'Comunità resilienti, imprese al centro', organizzato da Piccola Industria Confindustria, Confindustria Emilia-Romagna, Unione Parmense degli Industriali e Gruppo Barilla in occasione della Settimana Nazionale della Protezione Civile, svoltosi all'Accademia Barilla e promosso per dare impulso al circolo virtuoso della prevenzione, diffondere la cultura della resilienza, uscire dai tempi infiniti delle ricostruzioni e lavorare per il rilancio economico e produttivo dei territori colpiti da catastrofi naturali **Meuccio Berselli**, Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del **fiume Po**, ha incontrato il Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli e Paola De Micheli, Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. Nel breve incontro si è confermata la necessità dell'avvio del Piano di azione sugli invasi, al fine di rispondere alle esigenze territoriali di fabbisogno **idrico-irriguo** nel distretto del **fiume Po**. Il secondo stralcio del Piano Straordinario Infrastrutture Idriche riguardante opere per invasi multiobiettivo e per il risparmio di acqua negli usi agricoli e civili (Legge finanziaria 2017 art. 1, comma 523, Piano straordinario invasi, e comma 1072, Fondo investimenti del MIT) - approvato in via definitiva nel mese di aprile del 2019 - è frutto della sinergia tra le amministrazioni centrali e le Autorità di distretto. Il Piano straordinario rappresenta uno dei primi strumenti che affronta in modo integrato la rilevante questione del risparmio e della conservazione della risorsa primaria acqua in un contesto di generale mutamento climatico.



The screenshot shows the ParmaDaily.it website interface. At the top, there is a banner for an 'OPEN DAY' event on Saturday, October 19th, from 10:00 to 12:00, held at Via Brigate Julia 2, Parma. Below the banner is the website's navigation menu, including 'HOME', 'SOCIETÀ', 'COSTUME', 'SPETTACOLI', 'SPORT', 'ALICENONIOSA', 'SERVIZI UTILI', 'CONTATTI', and 'NEWSLETTER'. The main article is titled 'Invasi, opere e azioni utili per le Comunità del Distretto del Po' and is dated 19 October 2019. The article text is partially visible, matching the text in the left column. To the right of the article, there are social media sharing icons (Facebook, Twitter, LinkedIn, WhatsApp, Email, Print) and a 'Mi piace' button. Below the article, there are two promotional images: one for 'OGNI GIORNO A UN PASTO DA TE.' featuring a chef and a woman, and another for 'CAMST LA RISTORAZIONE ITALIANA' featuring a chef and a woman.

## Invasi, opere e azioni utili per le comunità del Distretto del Po: Berselli incontra la Ministra De Micheli

*Invasi, opere e azioni utili per le comunità del Distretto del Po: Berselli incontra la Ministra De Micheli A margine del convegno Comunità resilienti, imprese al centro la Ministra alle Infrastrutture Trasporti conferma la massima attenzione per le opere idrauliche che risponderanno alle necessità idrico-irrigue del comprensorio. Presto un incontro sul tema con il Segretario Generale del Distretto Meuccio Berselli che ha incontrato anche il Capo della Protezione Civile Angelo Borrelli*

A margine del convegno "Comunità resilienti, imprese al centro", organizzato da Piccola Industria Confindustria, Confindustria Emilia-Romagna, Unione Parmense degli Industriali e Gruppo Barilla in occasione della Settimana Nazionale della Protezione Civile, che si è svolto ieri all' Accademia Barilla, promosso per dare impulso al circolo virtuoso della prevenzione, diffondere la cultura della resilienza, uscire dai tempi infiniti delle ricostruzioni e lavorare per il rilancio economico e produttivo dei territori colpiti da catastrofi naturali Meuccio Berselli, Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale di Bacino del fiume Po ha incontrato il Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli e Paola De Micheli, Ministra alle Infrastrutture e ai Trasporti. Nel breve incontro si è confermata la necessità dell' avvio del piano di azione sugli invasi, al fine di rispondere alle esigenze territoriali di fabbisogno idrico-irriguo nel distretto del fiume Po. Il secondo stralcio del Piano Straordinario Infrastrutture Idriche riguardante opere per invasi multiobiettivo e per il risparmio di acqua negli usi agricoli e civili (Legge finanziaria 2017 art. 1, comma 523, Piano straordinario invasi, e comma 1072, Fondo investimenti del

MIT) - approvato in via definitiva nel mese di aprile del 2019 - è frutto della sinergia tra le amministrazioni centrali e le Autorità di distretto. Il Piano straordinario rappresenta uno dei primi strumenti che affronta in modo integrato la rilevante questione del risparmio e della conservazione della risorsa primaria acqua in un contesto di generale mutamento climatico. Gallery.

PARMATODAY Green



Green

### Invasi, opere e azioni utili per le comunità del Distretto del Po: Berselli incontra la Ministra De Micheli

A margine del convegno "Comunità resilienti, imprese al centro" la Ministra alle Infrastrutture Trasporti conferma la massima attenzione per le opere idrauliche che risponderanno alle necessità idrico-irrigue del comprensorio. Presto un incontro sul tema con il Segretario Generale del Distretto Meuccio Berselli che ha incontrato anche il Capo della Protezione Civile Angelo Borrelli

Redazione 19 OTTOBRE 2019 10:10





I più letti di oggi

- Mobilità elettrica: bando di interesse per l'installazione di 51 nuove colonnine di ricarica
- Invasi, opere e azioni utili per le comunità del Distretto del Po: Berselli incontra la Ministra De Micheli

A margine del convegno "Comunità resilienti, imprese al centro", organizzato da Piccola Industria Confindustria, Confindustria Emilia-Romagna, Unione Parmense degli Industriali e Gruppo Barilla in occasione della Settimana Nazionale della Protezione Civile, che si è svolto ieri all'Accademia Barilla, promosso per dare impulso al circolo virtuoso della prevenzione, diffondere la cultura della resilienza, uscire dai tempi infiniti delle ricostruzioni e lavorare per il rilancio economico e produttivo dei territori

l'evento

# Da Albinea a Puianello si va in bicicletta Inaugurata la ciclabile

*Taglio del nastro con tre sindaci e sessanta cittadini festanti Giberti: «Ora l'obiettivo è collegarsi con le piste di Reggio»*

ALBINEA. Sessanta cittadini, chi arrivato a piedi e chi in bicicletta, hanno preso parte ieri mattina all'inaugurazione dell'ultimo tratto di pista ciclopedonale che collega Albinea a Puianello. L'opera era molto attesa sia dai residenti dei Comuni di Albinea, Quattro Castella e Vezzano, che dai tanti cicloturisti che amano pedalare sulle nostre colline. Il completamento di quest'ultimo tratto di percorso ha permesso di innestare il sistema ciclopedonale albinetano alla ciclovía matildica del Volto **Santo**, mettendo a sistema la fitta rete di percorsi ciclabili che da Reggio Emilia conduce sulle colline.

Il costo dell'opera, che è stata finanziata al 50% dal Comune e al 50% dalla provincia, è stato di 50mila euro. La sua lunghezza complessiva è 55 metri ed è stata realizzata con una pendenza dell'8%. Il pedonale consente di collegare in sicurezza la ciclabile esistente, proveniente dalla zona industriale di **Botteghe**, con il corridoio che attraversa il ponte sul **torrente Crostolo**. La pavimentazione superficiale è stata realizzata con un trattamento ecologico di impregnazione che consiste nella stesura di un triplo strato di pietrisco ed emulsione bituminosa, mentre a protezione verso la scarpata di **valle** è stata installata una staccionata ecologica in plastica riciclata esente da manutenzione.

Il taglio del nastro si è svolto in un clima di festa: i sindaci di Albinea, Nico Giberti, di Quattro Castella, Alberto Olmi e il presidente della Provincia, **Giorgio** Zanni, hanno raggiunto il luogo dell'inaugurazione in bicicletta. Così come ha fatto un gruppo di albinetani guidati dagli "Amici del Cea". Il primo cittadino di Vezzano, Stefano Vescovi, è arrivato a piedi accompagnato da un gruppo di compaesani. Dopo i ringraziamenti di rito a tutti gli attori che hanno reso possibile il completamento dell'opera, il sindaco Giberti ha illustrato l'importanza del nuovo collegamento: «Si tratta di un investimento non certo faraonico, che però dà il segno su quale futuro Regione, Provincia e Comuni intendono investire. Favorire gli spostamenti a piedi e in bicicletta, in sicurezza e in mezzo alla bellezza, fa bene sia all'ambiente che all'economia dei territori. Ora non resta che lavorare al tratto che collegherà la pista delle

The image shows a newspaper clipping from the Gazzetta di Reggio Emilia. The main headline reads "Da Albinea a Puianello si va in bicicletta Inaugurata la ciclabile". Below the headline is a sub-headline: "Taglio del nastro con tre sindaci e sessanta cittadini festanti Giberti: «Ora l'obiettivo è collegarsi con le piste di Reggio»". There are two photographs: the top one shows a group of people on a bicycle path, and the bottom one shows a group of people cutting a ribbon. The clipping also includes a small text block on the left side of the page, which is partially obscured but appears to be a continuation of the article's text. At the bottom of the clipping, there is a promotional banner for "LO SCONTRINO ELETTRONICO Vediamoci chiaro" with the text "Oltre 10 eventi su tutto il territorio" and a QR code.

Caprette a Puianello».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

### Da Albinea a Vezzano ora si va in bicicletta

Ciclopedonale: completato il tratto di Puianello Innesto con la ciclovia matildica del Volto Santo

ALBINEA E' stato ufficialmente inaugurato ieri mattina, alla presenza delle autorità e dei cittadini, l'ultimo tratto di pista ciclopedonale che collega Albinea a Puianello.

L'opera è stata realizzata dalla Provincia e dal Comune di Albinea per un costo di 50mila euro.

Il completamento di quest'ultimo tratto di percorso ha consentito di innestare il sistema ciclopedonale albinetano alla ciclovia matildica del Volto Santo.

Consente di collegare in sicurezza la ciclabile esistente, proveniente dalla zona industriale di Botteghe, con il corridoio che attraversa il ponte sul torrente Crostolo. La pavimentazione superficiale è stata concretizzata con un trattamento ecologico di impregnazione che consiste nella stesura di un triplo strato di pietrisco ed emulsione bituminosa. E' stata installata, a protezione verso la scarpata di valle, una staccionata ecologica in plastica riciclata esente da manutenzione.

Ieri i sindaci i sindaci di Albinea Nico Giberti, di Quattro Castella Alberto Olmi e il presidente della Provincia Giorgio Zanni hanno raggiunto in bicicletta il luogo dell'inaugurazione, mentre il sindaco di Vezzano Stefano Vescovi è arrivato a piedi accompagnato da alcuni compaesani. In bici sono giunti alcuni albinetani guidati dagli Amici Cea. Erano anche presenti il dirigente del servizio infrastrutture della Provincia Valerio Bussei e Lazzaro Fontana, comandante della polizia municipale dell'Unione Colline Matildiche.

«Mancava poco - ha detto il primo cittadino Giberti - per completare questo percorso, ma era un intervento estremamente significativo e anche un po' complesso per la conformazione del territorio. Abbiamo fatto un progetto intelligente per ottimizzare le risorse e per offrire sicurezza ai pedoni e ai cicloturisti».

Il sindaco vezzanese Vescovi ha sottolineato che l'opera «permetterà a Vezzano di arrivare ad Albinea senza transitare sulla statale che era particolarmente pericolosa». Esprime soddisfazione per il tratto di pista il presidente della Provincia Zanni: «Complessivamente, grazie anche alle risorse e ai progetti della Provincia, abbiamo mobilitato risorse di Comuni e Regione per 5,2 milioni di euro a favore del sistema ciclopedonale reggiano». Dopo il taglio del nastro e gli interventi delle autorità è stato offerto un rinfresco.

Matteo Barca © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Acqua Ambiente Fiumi

### Una frana da... record: da 15 anni strada interrotta

*Sulla 'Grotte-Felina' venne realizzata una 'variante temporanea' Ma da allora il problema non è stato risolto e gli abitanti sono in difficoltà*

CASTELNOVO MONTI Da oltre 15 anni risulta interrotta da una **frana** la strada comunale Grotte-Felina e ancora oggi gli abitanti della zona si avvalgono di una 'variante temporanea', particolarmente disagiata, in attesa del ripristino della viabilità normale. Considerato il tempo trascorso, il consigliere Giorgio Caselli del gruppo di minoranza 'Castelnovo Libera', dopo essersi documentato anche dal punto di vista tecnografico, ha presentato un'interrogazione a risposta scritta sull'interruzione della strada al sindaco e al consiglio comunale di Castelnovo Monti.

Il consigliere Caselli chiede una soluzione definitiva per il transito in sicurezza. Dal rilievo piano-altimetrico si evince, secondo il consigliere di minoranza, che il tratto **franato** della strada ha una larghezza di circa 25 metri, i margini delimitanti lo smottamento appaiono solidi e appoggiano su un'area rocciosa. All'epoca della **frana** venne trovata una soluzione di ripiego che doveva essere temporanea, ossia venne tracciata una variante nel bel mezzo di una pineta che vide l'eliminazione di diversi pini.

Il sindaco e i responsabili dell'Ufficio Tecnico di allora dichiararono in consiglio comunale che il passaggio attraverso la pineta era soltanto una 'soluzione temporanea'. Quella che doveva essere una soluzione provvisoria, fa rilevare Caselli, si è trasformata in definitiva e a tutt'oggi presenta precarietà in quanto non permette il transito di due mezzi in doppio senso se non a motocicli. Presenta una pendenza proibitiva nel periodo invernale con neve e ghiaccio.

I residenti della zona, nel periodo invernale per recarsi a Felina e dintorni, devono percorrere la strada fino alla Croce. Considerati i disagi dei residenti locali, soprattutto durante l'inverno per l'impercorribilità della strada in pineta, il consigliere Caselli chiede all'attuale Amministrazione comunale «se abbia in progetto la soluzione del problema che potrebbe consistere anche in ponte di ferro percorribile a senso unico alternato, simile a quelli posizionati dal Genio Pontieri dell'Esercito».

Settimo Baisi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

**Una frana da... record: da 15 anni strada interrotta**  
Sulla 'Grotte-Felina' venne realizzata una 'variante temporanea' Ma da allora il problema non è stato risolto e gli abitanti sono in difficoltà

**CASTELNOVO MONTI**  
Da oltre 15 anni risulta interrotta da una frana la strada comunale Grotte-Felina e ancora oggi gli abitanti della zona si avvalgono di una 'variante temporanea', particolarmente disagiata, in attesa del ripristino della viabilità normale. Considerato il tempo trascorso, il consigliere Giorgio Caselli del gruppo di minoranza 'Castelnovo Libera', dopo essersi documentato anche dal punto di vista tecnografico, ha presentato un'interrogazione a risposta scritta sull'interruzione della strada al sindaco e al consiglio comunale di Castelnovo Monti.

**INTERROGAZIONE**  
Il consigliere di minoranza Caselli chiede l'intervento del Comune

**COMUNE**  
**La potatura degli alberi**  
Proprietari chiamati ad intervenire per evitare pericoli sulle strade

**VENTASSO**  
**Emenza del Comune**  
Ventasso un'ordinanza relativa alla manutenzione e pulizia di via, strade e abissi limitati alle strade comunali e vicinali ad uso pubblico. Tutti i proprietari, affittuari e titolari di diritti a qualsiasi titolo di fondi e terreni confinanti con strade pubbliche e pedonali, entro il 18 novembre 2019, devono eseguire lavori di potatura e/o manutenzione degli alberi e dei rami che si protrudono oltre il confine stradale.

**Gamba fratturata**  
**Fungaiolo, volo di 10 metri**

**VENTASSO**  
Attentati i soccorsi ieri pomeriggio per l'ennesimo crollo di funghi infortunato lungo il percorso. Gli 800 dell'alto appennino reggiano, zona Passo della Scialocchia. Ad allertare il 118 è stato lo stesso fungaiolo che si è trovato nell'impossibilità di camminare a seguito di una caduta: un volo di 10 metri. Sul posto una squadra del Soccorso Alpino, ambulanza della Croce Verde Alto Appennino, vigili del fuoco e l'elicottero di Poggio.

**ORSI Group**  
sempre un passo avanti...

**Sector**  
La punta di diamante della gamma lame ASSALONI Professional costruite totalmente in DOMEX 700  
disponibile da mt 270-300-340-370-400  
con peso complessivo tra i 940 kg e gli 1240 kg

**M2 Evolution**  
La nuova gamma lame ASSALONI Professional costruite localmente in DOMEX 700  
disponibile da mt 270-300-340-370-400  
con peso complessivo tra i 940 kg e gli 1240 kg

**SAT**  
Spargitore a cingoli da 0,3-1,3 mt

**Esperienza, Tecnologia, Qualità e Futuro con Voi 365 giorni all'anno**

## Acqua Ambiente Fiumi

Presentata l'intesa 'pilota' a Marzaglia

# «Protezione civile, più sicuri con la sala operativa unica»

L'assessore **regionale** Gazzolo: «Concentrare in un solo luogo le competenze è una garanzia in caso di emergenza»

Una sola casa per il coordinamento di tutte le attività di protezione civile da attuare in caso di emergenza. È la nuova sala operativa unica e integrata ospitata nel Centro unificato di Protezione civile di Marzaglia, nata dall'accordo sottoscritto nelle scorse settimane tra Prefettura e Regione.

Un luogo dove tutte le componenti e le strutture operative del sistema di protezione civile provinciale si ritroveranno per gestire al meglio, in modo unitario e coordinato, gli interventi necessari in caso di calamità naturali.

La presentazione dell'intesa è stata illustrata ieri mattina a Marzaglia dall'assessore **regionale** alla Protezione civile, Paola Gazzolo. «In occasione della settimana nazionale della Protezione Civile, presentiamo il primo accordo sottoscritto in Emilia-Romagna per l'attivazione della sala operativa unica e integrata, prevista dalla riforma del codice di Protezione civile - ha spiegato l'assessore - Così come il centro coordinamento soccorsi avrà sede al Centro unificato di Marzaglia, che rafforza le sue funzioni e il suo carattere strategico dopo l'investimento di 827 mila euro da parte della Regione per l'efficiamento e il risparmio energetico, il potenziamento della sua funzionalità con nuovi spazi per il volontariato e l'adeguamento sismico dei magazzini».

La sala operativa unica ha il compito di raccogliere, verificare e diffondere le informazioni relative agli eventi, oltre che garantire la risposta di protezione civile in stretto raccordo con i centri operativi attivati sul territorio, la sala operativa **regionale** e la sala situazioni Italia presso il Dipartimento nazionale della protezione civile.

«Concentrare in un solo luogo tutte le strutture competenti ad intervenire in caso di emergenza è garanzia di un elevato livello di integrazione e quindi di maggiore efficacia delle decisioni assunte», conclude l'assessore Gazzolo. In occasione della presentazione dei nuovi spazi a Marzaglia, il presidente della provincia Gian Domenico Tomei ha invece sottolineato la necessità di «Garantire una maggiore **sicurezza** sul nodo idraulico modenese. Occorre realizzare al più presto il potenziamento delle **casse di espansione** del Secchia dove la Regione è già a buon punto nella progettazione. Tomei ha aggiunto che: «Il potenziamento della cassa del Secchia fa parte della strategia complessiva,

**«Protezione civile, più sicuri con la sala operativa unica»**  
L'assessore regionale Gazzolo: «Concentrare in un solo luogo le competenze è una garanzia in caso di emergenza»

**Una sola casa** per il coordinamento di tutte le attività di protezione civile da attuare in caso di emergenza. È la nuova sala operativa unica e integrata ospitata nel Centro unificato di Protezione civile di Marzaglia, nata dall'accordo sottoscritto nelle scorse settimane tra Prefettura e Regione. Un luogo dove tutte le componenti e le strutture operative del sistema di protezione civile provinciale si ritroveranno per gestire al meglio, in modo unitario e coordinato, gli interventi necessari in caso di calamità naturali.

**La presentazione** dell'intesa è stata illustrata ieri mattina a Marzaglia dall'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo. «In occasione della settimana nazionale della Protezione Civile, presentiamo il primo accordo sottoscritto in Emilia-Romagna per l'attivazione della sala operativa unica e integrata, prevista dalla riforma del codice di Protezione civile - ha spiegato l'assessore - Così come il centro coordinamento soccorsi avrà sede al Centro unificato di Marzaglia, che rafforza le sue funzioni e il suo carattere strategico dopo l'investimento di 827 mila euro da parte della Regione per l'efficiamento e il risparmio energetico, il potenziamento della sua funzionalità con nuovi spazi per il volontariato e l'adeguamento sismico dei magazzini».

**La sala operativa unica** ha il compito di raccogliere, verificare e diffondere le informazioni relative agli eventi, oltre che garantire la risposta di protezione civile in stretto raccordo con i centri operativi attivati sul territorio, la sala operativa regionale e la sala situazioni Italia presso il Dipartimento nazionale della protezione civile. «Concentrare in un solo luogo tutte le strutture competenti ad intervenire in caso di emergenza è garanzia di un elevato livello di integrazione e quindi di maggiore efficacia delle decisioni assunte», conclude l'assessore Gazzolo. In occasione della presentazione dei nuovi spazi a Marzaglia, il presidente della provincia Gian Domenico Tomei ha invece sottolineato la necessità di «Garantire una maggiore sicurezza sul nodo idraulico modenese. Occorre realizzare al più presto il potenziamento delle casse di espansione del Secchia dove la Regione è già a buon punto nella progettazione. Tomei ha aggiunto che: «Il potenziamento della cassa del Secchia fa parte della strategia complessiva, messa in campo dalla Regione che prevede anche lavori della nuova cassa del Naviglio, ai Prati di San Giacomo, gli avvisi e l'adeguamento degli argini su cui si sta intervenendo con uno sforzo notevole». Tomei ha infine ringraziato il personale e i tanti volontari per il loro impegno costante al servizio della comunità in occasione, ma non solo, delle tragedie vissute dal territorio modenese in questi ultimi anni come il terremoto e l'alluvione.

**La replica**  
**Offende il capo in chat: «Niente reintegro»**  
L'azienda impugnerà la sentenza che prevede il solo risarcimento all'ex dipendente

**Il lavoratore** non è stato reintegrato, secondo i giudici accorato come realmente sussistenti gli stessi dicendogli, sulla base dei quali abbiamo proceduto al suo licenziamento per giusta causa. La sentenza ha riconosciuto al lavoratore un'indennità inaspettata nella misura di 53 mensilità. Così il giudice Giuseppe Lazzarini, Presidente a legge, ha respinto la richiesta di reintegro e ha condannato l'azienda al risarcimento di 53 mensilità. Il giudice ha respinto la richiesta di reintegro e ha condannato l'azienda al risarcimento di 53 mensilità. Il giudice ha respinto la richiesta di reintegro e ha condannato l'azienda al risarcimento di 53 mensilità.

**BEVINI** tel. 360-473975  
Piacenza, Promovestimenti  
Via Caduti sul lavoro, 134 Modena

**I NOSTRI CLIENTI CI CHIEDONO:**

- A - MODENA** Ingresso, cucina, soggiorno, camera da letto, bagno, garage. **Acquisito.**
- A1 - MODENA** Ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere da letto, bagno, garage. **Acquisito.**
- A2 - MODENA** Ingresso, cucina, soggiorno, 3 camere da letto, 2 bagni, garage. **Acquisito.**
- A3 - MODENA** Villetta a schiera o appartamento con ingresso indipendente, dotati di giardino e garage. **Acquisito.**
- A4 - MODENA** Casa completamente indipendente con giardino privato. **Acquisito.**
- A5 - MODENA** Appartamenti da affittare, liberi o arredati con 1, 2, 3 camere da letto. Garanziamo locazione con fiduciarizzazione bancaria per tutta la durata del contratto.

**Si precisa che le richieste di acquisto e di affitto sono rivolte a tutti i quartieri di Modena.**  
Ai clienti che ci chiameranno per il presente annuncio, a titolo promozionale, ridurremo le nostre competenze del 30% e offriamo in omaggio, a conclusione della trattativa, il certificato A.P.E. (attestato prestazione energetica)

**TUTTI VENDONO, NOI ACQUISTIAMO**

---

Acqua Ambiente Fiumi

---

messa in campo dalla Regione che prevede anche i lavori della nuova cassa del Naviglio, ai Prati di San Clemente, già avviati e l' adeguamento degli argini su cui si sta intervenendo con uno sforzo notevole». Tomei ha infine ringraziato il personale e i tanti volontari per il loro impegno costante al servizio della comunità in occasione, ma non solo, delle tragedie vissute dal territorio modenese in questi ultimi anni come il terremoto e l' alluvione.



PRIMO PIANO

## Invasi, ok del Ministero per le opere del Distretto del Po. Convegno a Parma

E' quanto confermato dall' incontro tra **Meuccio Berselli**, Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale del **fiume Po**, Paola De Micheli, Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli a margine del convegno "Comunità resilienti, imprese al centro", svoltosi a **Parma** ed organizzato da Piccola Industria Confindustria, Confindustria Emilia-Romagna, Unione Parmense degli Industriali e Gruppo Barilla in occasione della Settimana Nazionale della Protezione Civile, svoltosi all' Accademia Barilla. Convegno promosso per dare impulso al circolo virtuoso della prevenzione, diffondere la cultura della resilienza, uscire dai tempi infiniti delle ricostruzioni e lavorare per il rilancio economico e produttivo dei territori colpiti da catastrofi naturali Il Piano straordinario rappresenta uno dei primi strumenti che affronta in modo integrato la rilevante questione del risparmio e della conservazione della risorsa primaria acqua in un contesto di generale mutamento climatico.

REDAZIONE TELESTENSE



The screenshot shows the Telestense website interface. At the top, there are three logos: 'TELESTENSE Sport', 'TELESTENSE Informazione', and 'TELESTENSE Cultura'. Below them is a search bar and a navigation menu with categories like CRONACA, POLITICA, ECONOMIA, etc. A prominent banner reads 'TOP SECRET INVESTIGAZIONI E SICUREZZA'. The main article is titled 'Invasi, ok del Ministero per le opere del Distretto del Po. Convegno a Parma' and is dated 19/10/2019 11:11. It features a photo of Meuccio Berselli and Paola De Micheli. The article text discusses the approval of a plan for flood defense and water saving in the Po district. To the right of the article are social media sharing icons and a list of other articles like 'ANDIAMO A TEATRO', 'Delta del Po', 'Piedi neri Terra', 'Bonifica 0661', 'AVIS Provinciale Ferrara', and 'MEDIA BONUS'.

# Giochi di luce e barche per il percorso lungo il Po Un salotto nel Parco

### In caso di accoglimento dell'ambizioso progetto la Regione Emilia Romagna erogherà un finanziamento di circa 300mila euro

CODIGORO. «Andremo a valorizzare l' asse del fiume Po di Volano, vero monumento di questo territorio, prima ancora dell' Abbazia di Pomposa.

In questo modo si offrono ai turisti ragioni in più per tornare a Codigoro. Abbiamo messo in pista un progetto che prevede di alzare il ponte, degli scariolanti lungo la Riviera Cavallotti e che sarà inaugurato durante la festa di San Martino. Potremo, in futuro, avere imbarcazioni da diporto, le qualirisaliranno il fiume e attraccheranno all' altezza del Francia e dietro a piazza Garibaldi. Gli ormeggi ci sono già».

Giochi di luce per illuminare il corso del Po di Volano in prossimità del ponte degli Scariolanti e musica in filodiffusione, a parere dell' assessore allo sviluppo economico Stefano Adami, insieme al progetto di innalzamento del ponte per la nautica da diporto, contribuiranno a trasformare Codigoro in «un salotto nel Parco del Delta, dedicato al turismo slow».

Il finanziamento del percorso è stato tracciato dalla delibera sulle "Metropoli di paesaggio", approvata nella recente seduta del Consiglio Comunale che vede Codigoro capofila di un progetto, candidato, congiuntamente ai Comuni di Copparo, Fiscaglia, Tresignana e Riva del Po, a finanziamenti regionali destinati a mobilità fluviale e a tutela ambientale.

In caso di accoglimento del progetto, la Regione Emilia Romagna erogherà un finanziamento di circa 300mila euro, pari all' 80% del valore complessivo stimato degli interventi, a fronte di un vincolo a realizzare le opere previste entro il dicembre 2022. A carico del Comune di Codigoro la spesa si aggira sugli 80mila euro.

«Ho definito questa delibera la più bella del mandato - prosegue Adami -, perché rappresenta una svolta epocale, è ricca di ingredienti preziosi per il rilancio del turismo in centro storico, ma anche di tutta l' economia, l' indotto che gli ruota attorno».

Il tavolo il gruppo di lavoro che ha iniziato ad operare attorno al progetto Metropoli di paesaggio si è costituito nel marzo 2018 con Ami capofila, Sipro ed i Comuni.

«Ci siamo mossi con parte politica e tecnica, portando a casa un risultato strategico importante per il

**26 CODIGORO - COMACCHIO - LIDI**

**CODIGORO**

### Giochi di luce e barche per il percorso lungo il Po Un salotto nel Parco

In caso di accoglimento dell'ambizioso progetto la Regione Emilia Romagna erogherà un finanziamento di circa 300mila euro

**IL FINANZIAMENTO**

Il progetto è stato tracciato dalla delibera sulle "Metropoli di paesaggio", approvata nella recente seduta del Consiglio Comunale che vede Codigoro capofila di un progetto, candidato, congiuntamente ai Comuni di Copparo, Fiscaglia, Tresignana e Riva del Po, a finanziamenti regionali destinati a mobilità fluviale e a tutela ambientale.

In caso di accoglimento del progetto, la Regione Emilia Romagna erogherà un finanziamento di circa 300mila euro, pari all' 80% del valore complessivo stimato degli interventi, a fronte di un vincolo a realizzare le opere previste entro il dicembre 2022. A carico del Comune di Codigoro la spesa si aggira sugli 80mila euro.

«Ho definito questa delibera la più bella del mandato - prosegue Adami -, perché rappresenta una svolta epocale, è ricca di ingredienti preziosi per il rilancio del turismo in centro storico, ma anche di tutta l' economia, l' indotto che gli ruota attorno».

Il tavolo il gruppo di lavoro che ha iniziato ad operare attorno al progetto Metropoli di paesaggio si è costituito nel marzo 2018 con Ami capofila, Sipro ed i Comuni.

«Ci siamo mossi con parte politica e tecnica, portando a casa un risultato strategico importante per il rilancio del turismo in centro storico, ma anche di tutta l' economia, l' indotto che gli ruota attorno».

**LA BOTANICA NELLA SANITÀ**  
Il futuro è prossimo

**TANTI SACCHI DI VESTITI**  
abbandonati in strada

**ANCORA IN RIANIMAZIONE DOPO L'INCIDENTE**  
Ma la 29enne migliora

**ADVERTISING**  
DIMINUISCONO I CREDITI A SOFFERENZA DELLE BANCHE. MA NON I NOSTRI DEBITI!!!

**ADS srl**  
Asset Debt Solutions

www.adsrli.it  
tel. 3358025306  
Via Aldighieri, 10 - Ferrara

nostro territorio. Questo progetto valorizzerà il turismo **fluviale**, ma darà anche una bella boccata di ossigeno al mercato immobiliare e all' edilizia, settori dell' economia locale e nazionale che hanno attraversato una delle più grandi crisi del secolo. Con questa delibera tutta Codigoro ne beneficerà, perché aumenterà il valore di tutti gli immobili».

L' idea è anche quella di incrementare le iniziative enogastronomiche lungo la Riviera Cavallotti ed in via Prampolini.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

## Acqua Ambiente Fiumi

### Corniolo, il lago magico restituito alla comunità

Sulle alture forlivesi un ambiente di rara bellezza originato da una **frana**: dopo anni di inutilizzo è stato realizzato un «sentiero natura» di 4 chilometri

Una calamità naturale trasformata in un'opportunità di **valorizzazione** del territorio. E' accaduto nell' Appennino forlivese, nei pressi della frazione di Corniolo, nel Comune di Santa Sofia. Siamo nel bacino idrografico del fiume Bidente, dove nel 2010, in seguito ad una **frana**, si è formato uno sbarramento naturale che ha originato un lago di circa 3,8 ettari, in una zona montana completamente occupata da boschi di conifere e latifoglie, appartenenti per lo più al demanio forestale della Regione Emilia-Romagna.

Un ambiente unico nel suo genere, con alberi **morti** che sbucano dall' acqua, case parzialmente sommerse e rive ombreggiate, che per anni è rimasto precluso a qualsiasi fruizione. Oggi questo tesoro naturalistico è stato riconsegnato alla collettività.

L' intervento, da poco concluso e curato dall' Unione di Comuni della Romagna forlivese, ha avuto un costo di oltre 175mila euro, sostenuto per circa 143mila dal Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 e per i restanti 32mila euro dal Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna.

Da un lato si è provveduto a sistemare l' area circostante, rimuovendo le piante morte o sofferenti, **favorendo** le latifoglie presenti e conservando alcuni ambienti di elevato **valore ambientale**, che potranno contribuire ad incrementare la biodiversità dell' area.

Dall' altro è stato realizzato un "sentiero natura" di oltre 4 chilometri, con allestimenti didattici e turistico-ricreativi, che si snoda tra ambienti di rara bellezza e suggestione, sempre accompagnato da questo particolare "bosco sommerso", fonte di vita e luogo ideale per l' arrivo di uccelli, insetti e specie vegetali proprie del nuovo ecosistema.

Insieme al vicino Giardino botanico di **Valbonella**, un nuovo, ulteriore motivo per visitare questa porzione di Appennino e il ricco mosaico di ambienti del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

**8** DOMENICA - 20 OTTOBRE 2019 - IL RESTO DEL CARLINO

**Agricoltura FOCUS MONTAGNA**

### Corniolo, il lago magico restituito alla comunità

Sulle alture forlivesi un ambiente di rara bellezza originato da una frana: dopo anni di inutilizzo è stato realizzato un «sentiero natura» di 4 chilometri

Una calamità naturale trasformata in un'opportunità di valorizzazione del territorio. E' accaduto nell' Appennino forlivese, nei pressi della frazione di Corniolo, nel Comune di Santa Sofia. Siamo nel bacino idrografico del fiume Bidente, dove nel 2010, in seguito ad una frana, si è formato uno sbarramento naturale che ha originato un lago di circa 3,8 ettari, in una zona montana completamente occupata da boschi di conifere e latifoglie, appartenenti per lo più al demanio forestale della Regione Emilia-Romagna. Un ambiente unico nel suo genere, con alberi morti che sbucano dall' acqua, case parzialmente sommerse e rive ombreggiate, che per anni è rimasto precluso a qualsiasi fruizione. Oggi questo tesoro naturalistico è stato riconsegnato alla collettività.

L' intervento, da poco concluso e curato dall' Unione di Comuni della Romagna forlivese, ha avuto un costo di oltre 175mila euro, sostenuto per circa 143mila dal Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 e per i restanti 32mila euro dal Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna.

Da un lato si è provveduto a sistemare l' area circostante, rimuovendo le piante morte o sofferenti, favorendo le latifoglie presenti e conservando alcuni ambienti di elevato valore ambientale, che potranno contribuire ad incrementare la biodiversità dell' area.

Dall' altro è stato realizzato un "sentiero natura" di oltre 4 chilometri, con allestimenti didattici e turistico-ricreativi, che si snoda tra ambienti di rara bellezza e suggestione, sempre accompagnato da questo particolare "bosco sommerso", fonte di vita e luogo ideale per l' arrivo di uccelli, insetti e specie vegetali proprie del nuovo ecosistema.

Insieme al vicino Giardino botanico di Valbonella, un nuovo, ulteriore motivo per visitare questa porzione di Appennino e il ricco mosaico di ambienti del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi.

**L'INTERVENTO**  
Spesi 175mila euro, di cui 143mila sostenuti dal Par. Via le piante morte, sistemata l'area

**BOSCHI E FORESTE**  
Trentasei milioni per la valorizzazione  
Il grande polmone verde, precluso contro il dissesto, leva per lo sviluppo. Rappresenta circa il 25% del territorio regionale, pari a oltre 250mila ettari. Il contributo non solo il grande polmone verde dell' Emilia-Romagna, ma anche un importante leva per lo sviluppo, nonché un fondamentale presidio contro il dissesto del territorio. Per qualificare e valorizzare boschi e foreste, il Par. 2014-2020 ha concesso quasi 36 milioni di contributi, generando investimenti pari a 41 milioni. Dedicati bandi casati e oltre 300 la domanda accolta, presentata da imprese forestali e agro-forestali, cooperative e consorzi forestali, amministrazioni pubbliche. La maggior parte dei contributi, pari a 25,3 milioni di euro, puntano ad accrescere la qualità dei boschi e a sostenere la sicurezza del territorio.

**Nuova vita per torbiere e sorgenti sui rilievi parmensi**  
Nel territorio del Consorzio delle Comunità di Selva Revolteta tutela della biodiversità con un occhio al turismo

Boschi cedui e fucate di faggio intervallate da pascoli ad alta quota. Affioramenti di rocce olistiche, torbiere e numerosi corsi d'acqua. Nel territorio della Comunità di Selva Revolteta una delle storiche comunità che costituiscono il Consorzio delle Comunità parmensi. L'Unione dei Comuni della Valle del Faro e del Ceno ha realizzato un interessante progetto di miglioramento del patrimonio boschivo, di valorizzazione dell'ecosistema, ma con un'attenzione anche alla possibilità di fruizione da parte degli appassionati, in risposta a un crescente interesse per il turismo ambientale e sostenibile. Siamo in un tratto dell'Appennino perenne molto conosciuto per la ricchezza di funghi e per le escursioni, che puntuali girano alle fucate di sentieri. Un contesto naturalistico ricco di biodiversità, grazie anche alla presenza di due ri popolamenti autoctoni di abete bianco e pino mugo.

Tra gli interventi, sostenuti dal Par. 2014-2020 con un finanziamento complessivo di 300mila euro, il diradamento delle fucate tramite frugate di faggio la formazione di cavate e perdere per il mantenimento della micro fauna del legno, molto importante per il ciclo vitale del bosco; la salvaguardia delle cavate e la valorizzazione delle carbonaie.

Un intervento specifico ha riguardato proprio l'abete bianco, di cui sono stati raccolti e successivamente fatti germinare in vaso vermi da protogore.

**VERMI DA PROTOGORE**  
Sono stati raccolti e fatti germinare in vivaio i coni fruttiferi dell'abete bianco

I coni fruttiferi, allo scopo di avere nuove piante da reintrodurre nel bosco in modo da garantire la presenza di questa conifera. Le piccole piante, dopo essere state messe a dimora, sono state protette adeguatamente dal morio degli ungulati, caprioli in particolare, sempre più presenti nei boschi dell'Appennino.

Il progetto sostenuto dal Programma regionale di sviluppo rurale ha inoltre permesso il recupero di una piccola torbiera e la realizzazione di una staccionata in grado di proteggerla dal calpe-

stio degli animali; oltre ai ripristini delle sorgenti e morte, utilizzate anche come fonte e idroterapia. Al termine dell'intervento, quest'area unica, una volta preclusa, potrà garantire l'accesso a particolari specie erbacee, tra cui la pianta carnivora della specie Drosera e Pinguicula. Nella stessa progetto è stata prevista anche una piccola area attrezzata con bruciere e norma antincendio e tavoli da picnic per migliorare il bianco di Prato Grande, da pochi anni ristrutturato.

**Il lago di Corniolo (Foto di Stefano Bellucci)**

**Il lago di Corniolo (Foto di Antonio Marini, Comune Parmensi)**

**© RIPRODUZIONE RISERVATA**

### Aziende agricole in prima linea contro il dissesto

Ammontano a quasi 17 milioni i fondi 2014-2020 stanziati per la sicurezza del territorio

Le aziende agricole in prima fila nel contrasto al dissesto in Appennino per **tutelare** la propria produzione, ma anche il territorio.

Ammontano a quasi 17 milioni di euro le risorse messe a disposizione dal Piano regionale di sviluppo rurale 2014-2020 per interventi di sistemazione idraulico-agraria, opere di regimazione idraulico-forestale, lavori su fossi, canali e rii.

Destinatari: le imprese agricole, in forma individuale o collettiva, i Consorzi di bonifica e gli Enti pubblici che decidano di intervenire a **tutela** di immobili produttivi o terreni agricoli situati nelle aree interessate da fenomeni franosi (anche quiescenti) secondo la Carta inventario delle **frane** della Regione Emilia-Romagna.

Il plafond a disposizione (per l'esattezza a 16.874.016 euro) permette di sostenere diversi tipi di intervento.

L'istruttoria delle domande è attualmente in corso.

Il progetto deve essere compreso tra i 5mila e i 150mila euro e il contributo pubblico è pari all'80%. Percentuale che sale al 100% per interventi presentati da più aziende agricole e da Enti pubblici.

Con una priorità per quelli ricadenti in zone svantaggiate o aree interne, o presentati da giovani agricoltori entro i primi cinque anni dall'insediamento.

Entrando più nel dettaglio, tra gli interventi che possono essere finanziati: drenaggi profondi e opere di consolidamento di versanti, compresa la messa in sicurezza della viabilità aziendale privata; lavori di carattere strutturale per la funzionalità di fossi, canali e rii non demaniali; realizzazione di briglie, traverse, muretti, palificate, gradonate, terrazzamenti, ma anche canalizzazioni e pozzetti.

(Nella foto del Consorzio di bonifica della Romagna una **frana** che ha coinvolto un'azienda agricola dell'Appennino forlivese).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

**Appennino, taglio dell'Irap e aiuto ai giovani**  
Il presidente Bonaccini: «La Regione sostiene chi sceglie di vivere e lavorare in queste zone». Dal 2016 attivato un miliardo di euro

**LA TENDENZA**  
Interrotta l'emorragia: residenti nel 2018 in crescita del 3% rispetto al 2008

**Aziende agricole in prima linea contro il dissesto**  
Ammontano a quasi 17 milioni i fondi 2014-2020 stanziati per la sicurezza del territorio.



## Acqua Ambiente Fiumi

### PROGETTO ADA

# Aziende più resilienti

*L' iniziativa si rivolge alle filiere di Parmigiano, vino e ortofrutta*

Gelate tardive, grandine, ondate di calore, **piogge** intense, **siccità**. Per ridurre l' impatto del clima è indispensabile mettere in campo strategie di adattamento e di prevenzione del rischio.

Con questo obiettivo lo scorso 12 settembre è stato candidato ai finanziamenti del programma europeo Life il progetto "Ada" (Adaptation in Agriculture), che si declina nello sviluppo di un modello per la valutazione e il monitoraggio dei rischi e la diffusione di buone pratiche per tre filiere produttive: Parmigiano Reggiano, vino, ortofrutta.

Capofila del progetto è Unipol-Sai, tra i partner la Regione, la Cia, Legacoop, Arpa, Crea e Legambiente. Il progetto dura 39 mesi per un importo di 1,95 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

**«Clima imprevedibile, difficile lavorare così»**  
Dalla Regione strategie di mitigazione e adattamento. L'impegno sul fronte della ricerca, parla Vittorio Marletto di Arpae

**È possibile fare qualche esempio?**  
«Stato ricordare questo mese di marzo, in cui stavamo per dichiarare l'emergenza siccità, al quale ho poi fatto seguito un maggio eccezionalmente freddo e piovoso, che ha provocato forti danni alle produzioni e un giugno ineluttabilmente caldo. Senza parlare della grandinata tra Modena e Bologna del 22 giugno o della tromba d'aria di Milano Marittima del 10 luglio».

**Cosa è possibile fare?**  
«Innanzitutto che il problema è globale e richiede soluzioni globali, va detto che la Regione Emilia-Romagna ha messo in atto una strategia di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici che riguarda anche l'agricoltura e agisce su più fronti. Penso alla rete di nuovi investimenti e progetti quale quello sul Marecchia nel Riminese per stoccare l'acqua e il suolo di falda. O agli interventi di recupero della acqua reflua, ai consigli irrigui del Cer per un'irrigazione sempre più produttiva. E poi, iniziative come il progetto Climate Change4it che ha permesso di studiare tecniche di coltivazione a altissimo merito irriguo, tanto sul clima senza ridurre rese e qualità delle produzioni. Detto questo è evidente che anche da parte del mondo agricolo occorre muoversi senza colture sempre meno idroponiche e più resilienti alle alte temperature».

**Maltempo e fitopatie, difendersi è possibile: ecco come**  
Assicurazioni, istruzioni per l'uso. Quali sono le diverse forme di sostegno per i danni ai raccolti e agli animali

**PROGETTO ADA**  
**Aziende più resilienti**  
L'iniziativa si rivolge alle filiere di Parmigiano, vino e ortofrutta

Gelate tardive, grandine, ondate di calore, piogge intense, siccità. Per ridurre l'impatto del clima è indispensabile mettere in campo strategie di adattamento e di prevenzione del rischio. Con questo obiettivo lo scorso 12 settembre è stato candidato ai finanziamenti del programma europeo Life il progetto "Ada" (Adaptation in Agriculture), che si declina nello sviluppo di un modello per la valutazione e il monitoraggio dei rischi e la diffusione di buone pratiche per tre filiere produttive: Parmigiano Reggiano, vino, ortofrutta. Capofila del progetto è Unipol-Sai, tra i partner la Regione, la Cia, Legacoop, Arpa, Crea e Legambiente. Il progetto dura 39 mesi per un importo di 1,95 milioni.

Acqua Ambiente Fiumi

## Catena di rotture dei tubi dell' acqua A Longiano 10 casi in una settimana

**LONGIANO** Rotture a iosa di tubature dell' acqua: ben una decina nell' ultima settimana. Lunedì sera ci sono state perdite copiose nel capoluogo di Longiano, in piazza San Girolamo e lungo via Oberdan, vicino alle poste. Nei giorni seguenti varie emergenze simili si sono verificate in altre zone.

Ieri, infine, due perdite importanti hanno impegnato gli operai per ore. Di prima mattina è iniziata a sgorgare acqua dall' asfalto sulla provinciale Montilgallo, alle porte di Longiano, quasi di fronte via Malborghetto e visto che è una strada trafficata è stato necessario montare un semaforo con sensi unici alternati. Poi si è aperta una falla in via Cannella, di fronte alla Rsa "Il Castello" e si è dovuto fare un nuovo intervento di ripristino.

«Probabilmente ci sono stati sbalzi importanti di pressione afferma uno degli addetti di Hera che possono aver causato rotture in vari punti della rete a distanza di poco tempo». Il sindaco **Ermes Battistini** aggiunge però che «forse tante rotture indicano che siamo in presenza di una rete idrica obsoleta. Stiamo chiedendo ad Hera un ammodernamento che eviti continue perdite». G.M.

**Valle Rubicone**

**Montiano**  
**Raid vandalici di notte al monumento ai caduti**

Lanciate e rotte bottiglie di vetro, sparsa immondizia e stracciato il tricolore, reato punito con pene pesanti

**Bidone a fuoco e dolce reazione di un bambino**

**Longiano**  
Cassonetto a fuoco, ma anche la speranza che nasca dagli avanzi lasciati da un bimbo. A Longiano, ieri pomeriggio, è stato colpito un grosso cassonetto di alluminio di paese. Un bidone della cartiera via Circonvallazione è stato incendiato bruciando dentro dei pranzi. Sono stati alcuni grossi e qualcuno li ha visti scappare. Era un cassonetto nuovo, così ammette l'ente.

**Gambetola**  
**"Street festival de Bosch"**

Debutta oggi a Gambetola lo "Street festival de Bosch". Dalle ore 14, lungo il viale principale saranno presenti stand gastronomici, alle 17,30 sarà in concerto la blue band di Varesse "Blueyars", alle 19,30, presentazione della "Gambetola Festival 2.0", che ha organizzato l'iniziativa.

**Sanvignone**  
**Fim per bambini a 3 euro all'uc**

Fim per bambini a soli 3 euro, la domenica. All'Usl Romagna questa mattina alle 11, c'era un "Angry Birds 2" 20enni amici per sempre».

**Catena di rotture dei tubi dell'acqua A Longiano 10 casi in una settimana**

**Longiano**  
Rotture a iosa di tubature dell'acqua: ben una decina nell'ultima settimana. Lunedì sera ci sono state perdite copiose nel capoluogo di Longiano, in piazza San Girolamo e lungo via Oberdan, vicino alle poste. Nei giorni seguenti varie emergenze simili si sono verificate in altre zone. Ieri, infine, due perdite importanti hanno impegnato gli operai per ore. Di prima mattina è iniziata a sgorgare acqua dall'asfalto sulla provinciale Montilgallo, alle porte di Longiano, quasi di fronte via Malborghetto e visto che è una strada trafficata è stato necessario montare un semaforo con sensi unici alternati. Poi si è aperta una falla in via Cannella, di fronte alla Rsa "Il Castello" e si è dovuto fare un nuovo intervento di ripristino.

**Valle del Rubicone**  
Un terremoto di magnitudo 5,2, alle 6,30 di mattina, con epicentro a Sant'arcangelo. Il sisma è stato avvertito in un'area di 100 chilometri che è stata garantita venerdì 11 e lunedì dall'Agencia regionale per la Sicurezza Terrestre e la Protezione Civile e dalla Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, di concerto con le Prefetture di Forlì, Cesena e di Rimini. Sono stati attivati vari interventi tipici di queste situazioni d'emergenza: la chiusura delle scuole, l'evacuazione di alcune presenze, anche non sufficienti, da assistere e alloggiare; l'attivazione nei Comuni di Guardia Sanguinetto e San Marino di procedure di evacuazione in corrispondenza del centro storico per vietare l'accesso; sopralluoghi di agibilità in edifici storici; attivazione strategica; verifiche sulla stabilità comunale e provinciale; l'attivazione delle postazioni radio per esporsi alla interruzione della rete mobile. In queste prove primarie in un'area preventiva si sono concluse con una sintesi finale (nella foto sopra a destra) e i ringraziamenti rivolti dalle tre amministrazioni comunali del Rubicone a chi è stato impegnato nell'attività.

# I ponti dimenticati sul fiume Conca

Il prossimo 27 ottobre al Museo della Regina sarà presentato il testo pubblicato da Veiove

CATTOLICA Domenica 27 ottobre alle 17, al Museo della Regina, verrà presentato il volume "Il percorso della Flaminia tra Marche e Romagna: i ponti dimenticati sul Conca".

Il testo, mandato in stampa dall'associazione culturale Veiove, cui si deve anche la stesura del testo, è corredato dalle analisi eseguite all'università del Salento e dagli studi di ricostruzione affidati allo studio e alla grafica di Alessandro Franca.

L'associazione culturale Veiove, che ha tenuto costantemente sotto controllo, stagione dopo stagione, le condizioni di tenuta dei resti, specie a seguito delle piene del torrente e di trascinarsi a valle di tronchi e di detriti di varia natura, esce finalmente con la pubblicazione di queste interessanti strutture, accompagnandola con un copioso apparato grafico e fotografico: si aggiunge così un tassello importante alla ricostruzione storica e archeologica del fondovalle di questa area di confine.



## Valle della Canna. Articolo Uno e Sinistra per Ravenna: adesso tutti s' impegnino a risolvere strutturalmente il problema

L' epidemia di Botulino che ha causato il decesso migliaia di uccelli acquatici nella Valle Mandriole è sicuramente un episodio grave per tutti coloro che amano l' ambiente, le zone naturali di Ravenna e che hanno creduto e credono nel progetto del Parco del Delta del Po. Anche se la fase emergenziale pare superata, è necessario che tutte le forze che sono interessate alla tutela dell' ambiente affrontino urgentemente le ragioni strutturali che hanno in qualche modo favorito il fenomeno affinché questo non si ripresenti negli anni futuri. Al di là degli aspetti specifici che sono al vaglio degli organi competenti non vi è dubbio che i cambiamenti climatici in atto e il conseguente accentuarsi di lunghi periodi siccitosi accompagnati da temperature medie elevate per i periodi, aggrava tutti i problemi delle nostre oasi naturali dall' ingressione salina, al peggioramento della qualità delle acque, fino al rischio di anossia. Per questo la priorità già da tempo definita è quella di assicurare acqua dolce in quantità e di buona qualità nei periodi di maggiore bisogno quando il fiume Lamone non è in grado di assicurare apporti sufficienti. A tal fine sono già stati depositati, e sono in fase di avanzata procedura autorizzativa in sede regionale, i

progetti per apportare alla valle della Canna quantità molto consistenti di acqua dal CER, vettoriata a fini ambientali, assicurandone una buona distribuzione e circolazione anche attraverso una risistemazione dei diversi manufatti di adduzione. Anche la procedura di gestione e fruizione integrata delle zone naturali nord è in corso di affidamento da parte del Comune. Chiediamo che tutti gli enti si adoperino per chiudere questi iter entro l' anno affinché si possano assicurare primi interventi efficaci già a partire dall' estate 2020. Al contempo Regione, enti locali e Ministero dell' Ambiente si adoperino per rafforzare il progetto del parco regionale e interregionale del Delta del Po, un parco di indiscusso valore nazionale, per assicurare un forte governo complessivo, una efficace capacità di progettazione e di intervento ispirata da criteri scientifici indiscussi che consenta, con uomini e mezzi adeguati (oggi per la tutela oltre agli slogan servono ingenti quantità di risorse pubbliche e private), di contrastare i fenomeni di fragilità di questi ambienti di transizione delicatissimi ma importantissimi per la biodiversità e per la stessa immagine e per la resilienza del nostro territorio. Questo in una logica scientifica di



salvaguardia e **valorizzazione** ambientale lontana da stereotipi che spesso alimentano pregiudizialmente le contrapposizioni tra categorie e tra queste e i cittadini tutti interessati a vario titolo e con legittime diverse sensibilità. Strategia tutta improntata invece alla ricerca della massima collaborazione tra istituzioni, associazioni e cittadini. Sinistra per Ravenna e Articolo Uno Ravenna.

## Strage Valle della Canna, Articolo 1: "Adesso tutti si impegnino a risolvere strutturalmente il problema"

"L' epidemia di Botulino che ha causato il decesso di migliaia di uccelli acquatici nella valle Mandriole è sicuramente un episodio grave per tutti coloro che amano l' ambiente, le zone naturali di Ravenna e che hanno creduto e credono nel progetto del Parco del Delta del Po." Articolo 1 e Sinistra per Ravenna entrano nel merito delle polemiche riguardanti la strage di uccelli nella Valle della Canna a seguito dell' epidemia di botulino" Anche se la fase emergenziale pare superata, è necessario che tutte le forze che sono interessate alla tutela dell' ambiente affrontino urgentemente le ragioni strutturali che hanno in qualche modo favorito il fenomeno affinché questo non si ripresenti negli anni futuri. Al di là degli aspetti specifici che sono al vaglio degli organi competenti non vi è dubbio che i cambiamenti climatici in atto e il conseguente accentuarsi di lunghi periodi siccitosi accompagnati da temperature medie elevate per i periodi, aggrava tutti i problemi delle nostre oasi naturali dall' ingressione salina, al peggioramento della qualità delle acque, fino al rischio di anossia. Per questo la priorità già da tempo definita è quella di assicurare acqua dolce in quantità e di buona qualità nei periodi di maggiore bisogno quando il fiume Lamone

non è in grado di assicurare apporti sufficienti. A tal fine sono già stati depositati, e sono in fase di avanzata procedura autorizzativa in sede regionale, i progetti per apportare alla valle della Canna quantità molto consistenti di acqua dal CER, vettoriata a fini ambientali, assicurandone una buona distribuzione e circolazione anche attraverso una risistemazione dei diversi manufatti di adduzione. Anche la procedura di gestione e fruizione integrata delle zone naturali nord è in corso di affidamento da parte del Comune. Chiediamo che tutti gli enti si adoperino per chiudere questi iter entro l' anno affinché si possano assicurare primi interventi efficaci già a partire dall' estate 2020. Al contempo Regione, enti locali e Ministero dell' Ambiente si adoperino per rafforzare il progetto del parco regionale e interregionale del Delta del Po', un parco di indiscusso valore nazionale, per assicurare un forte governo complessivo, una efficace capacità di progettazione e di intervento ispirata da criteri scientifici indiscussi che consenta, con uomini e mezzi adeguati (oggi per la tutela oltre agli slogan servono ingenti quantità di risorse pubbliche e private), di contrastare i fenomeni di fragilità di questi ambienti di transizione delicatissimi ma importantissimi per la biodiversità e per la stessa immagine e per la resilienza del nostro territorio. Questo in una logica scientifica di salvaguardia e valorizzazione



16.4° Ravenna 19 Ottobre, 2019 - 10:53 am

RavennaWebTV

CRONACA CULTURA ECONOMIA POLITICA SCUOLA & UNIVERSITÀ SOCIALE SPORT

TURISMO FAENZA WEB TV

moreno

Home > Cronaca > Strage Valle della Canna, Articolo 1: "Adesso tutti si impegnino a risolvere..."

Cronaca

### Strage Valle della Canna, Articolo 1: "Adesso tutti si impegnino a risolvere strutturalmente il problema"

Di Lega - 19 Ottobre 2019

HOT NEWS

- Piantazione di marijuana scoperta alle porte della città: 24 kg di...
- Fioccolata per la pace in Siria: centinaia di ravennati per le...
- Frequentatori di rave la notte e ladri di giorno, arrestati dal...
- "Sabati del Mood", tornano i dialoghi intellettuali fra arte e...

Advertisement

YOUNGER COMMUNITY DAYS

"L'epidemia di Botulino che ha causato il decesso di migliaia di uccelli acquatici nella valle Mandriole è sicuramente un episodio grave per tutti coloro che amano l'ambiente, le zone naturali di Ravenna e che hanno creduto e credono nel progetto del Parco del Delta del Po." Articolo 1 e Sinistra per Ravenna entrano nel merito delle polemiche riguardanti la strage di uccelli nella Valle della Canna a seguito dell'epidemia di botulino

"Anche se la fase emergenziale pare superata, è necessario che tutte le forze che sono interessate alla tutela dell'ambiente affrontino urgentemente le ragioni strutturali che hanno in qualche modo favorito il fenomeno affinché questo non si

ambientale lontana da stereotipi che spesso alimentano pregiudizialmente le contrapposizioni tra categorie e tra queste e i cittadini tutti interessati a vario titolo e con legittime diverse sensibilità. Strategia tutta improntata invece alla ricerca della massima collaborazione tra istituzioni, associazioni e cittadini".